

IL PERSONAGGIO

L'IDOLO DEI BAMBINI

Cani e gatti, il boom delle figurine «Così faccio gol con i Cucciolotti»

Il patron Pizzardi: «Cento milioni di bustine vendute, più dei calciatori»

UNA STORIA ricca di soddisfazioni quella dell'azienda **Pizzardi Editore**, entrata nel vivo negli anni '80 con i mitici «Paninari». A guidare l'inarrestabile scalata c'è Dario **Pizzardi** che con una serie di intuizioni riesce a conquistare una fetta di pubblico sempre più ampia. Dopo la decisione, nel '95, di orientare la produzione alle collezioni ambientaliste e animaliste, Pizzardi sbanca letteralmente nel 2007 con il marchio **Amici Cucciolotti**, ormai conoscitissimo per aver coinvolto con le figurine milioni di bambini in azioni concrete a favore degli animali.



di LEO TURRINI

«**UNA MATTINA** mi sono svegliato e ho scoperto l'acqua calda: i figli di oggi saranno i genitori di domani. E da lì sono partito...». Curiosa storia, quella di Dario **Pizzardi**. Nella Milano da bere aveva fatto fortuna con i Paninari, i tatuaggi, le foto dei gol di Van Basten e Klinsmann. «Ma nella seconda metà degli anni Novanta ho deciso di scommettere sul valore educativo delle figurine - racconta -. Qual è il primo desiderio di ogni bambino?»

Me lo dica lei.

«Avere un animale. Così mi sono inventato gli album degli Amici Cucciolotti».

Risultato?

«Vendo più figurine io con cani e gatti che i concorrenti con i calciatori».

Sul serio?

«Vada a controllare. Cento milioni di bustine per i miei animali. E tanti saluti a Pogba e a Totti».

Invidie da parte dei rivali di mercato?

«Più che altro tentativi di comprare la mia casa editrice».

Respinti?

«Con perdite. Glielo confesso: sa che farei fatica a immaginare la mia vita senza i Cucciolotti, ormai? E poi ho pure deciso di esportarli».

Le sue figurine?

«Sì, andiamo all'estero. Sarà la Panini a distribuirci nei continenti, rispettando scrupolosamente la nostra filosofia».

Cucciolotti di tutto il mondo unitevi.

«Oltre confine c'è molta curiosità per questo nuovo modo di intendere la figurina».

Dal feroce Saladino anni Trenta agli animali, passando per Mazzola e Rivera.

«Gli amici mi dicono che per un Paese calciofilo come l'Italia è una rivoluzione. Anche perché io ho cercato di sommare l'elemento educativo a quello ludico».

Adesso non si allarghi, caro Pizzardi.

«Giudichi lei. Ho stretto un rapporto di collaborazione con l'Enpa, l'Ente per la protezione degli animali. Ogni anno il nostro album è collegato a una iniziativa sociale. Quest'anno doniamo settemila euro per l'acquisto di trentacinque autoveicoli per il salvataggio di cuccioli abbandonati. Sono strumenti preziosissimi».

E i bambini cosa dicono?

«In delirio. Ma a me interessano anche i genitori. Un album di figurine aiuta a recuperare la dimensione delle famiglie».

In piena era Internet.

«Ah, non me ne parli. Io sono per l'edicola».

Non vende on line?

«Io voglio che i nostri figli ritrovinno il piacere di una collezione. La carta, l'album da sfogliare, il piacere di divertirsi imparando e stando lontani dal computer».

Pizzardi, quelli della generazione Facebook, Twitter e

Whatsapp non la ameranno.

«Me ne farò una ragione. Naturalmente io non sono ostile al web ma vedere l'alunno di prima elementare che smanetta sullo smartphone mi mette malinconia. E con i cucciolotti mi ribello».

Funziona?

«Ultimo fatturato all'incirca cinquanta milioni di euro. Aggiunga che produco tutto in Italia, l'intera filiera è tricolore, se domani delocalizzo e vado all'estero lei venga pur qua e mi sputi in un occhio».

Meglio: la faccio sbranare dai suoi cuccioli.

«Accetto il rischio».

%**I numeri**

La raccolta

Va a mille la vendita delle figurine degli Amici Cucciolotti: secondo l'azienda sono cento milioni le bustine acquistate dal lancio della raccolta a oggi. Numeri da capogiro per l'editore **Pizzardi**

Fondi per l'Enpa

Fino a oggi Amici Cucciolotti ha devoluto all'Enpa ben due milioni di euro. Solo quest'anno la cifra donata è di 700mila euro. L'Ente potrà così acquistare trentacinque veicoli per il salvataggio di cuccioli abbandonati

Fatturato milionario

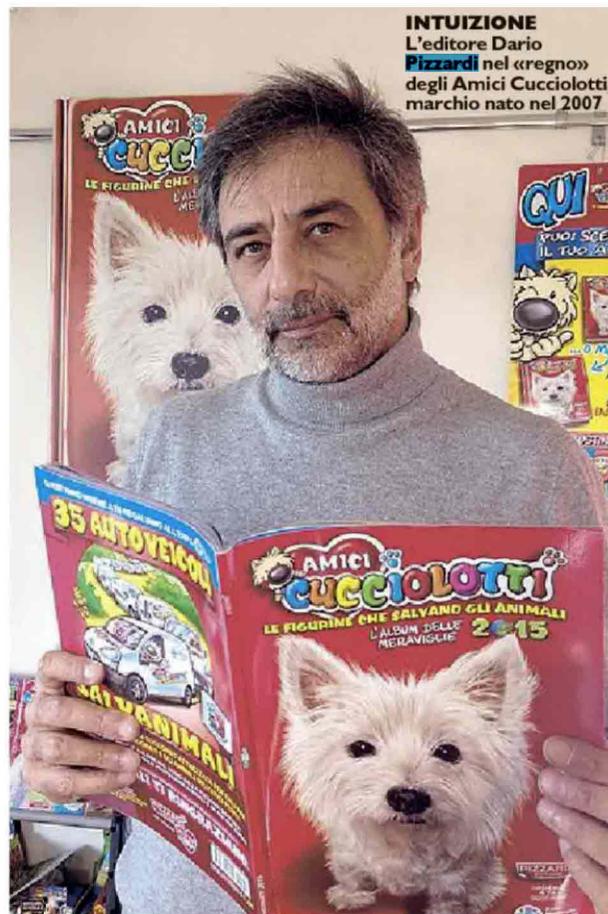
Una produzione tutta italiana per la raccolta dedicata agli animali, che ha permesso a **Pizzardi** di chiudere con un bilancio talmente in salute da fare invidia. L'ultimo fatturato ammonta a circa cinquanta milioni di euro

L'impegno sociale

Ogni anno **Pizzardi** regala migliaia di album e 500.000 bustine di figurine ai bimbi dei reparti pediatrici degli ospedali italiani, dove operano i volontari delle 63 associazioni Anio presenti sul territorio italiano

“**Per stare insieme**

Basta pc e smartphone: davanti a un'edicola si recupera la dimensione autentica della famiglia



INTUIZIONE
L'editore Dario **Pizzardi** nel «regno» degli Amici Cucciolotti, marchio nato nel 2007

Una mano tesa all'ambiente

Un impegno su tutti i fronti quello profuso da **Pizzardi**, primo editore, nell'ambito dei collezionabili, a utilizzare solo carta certificata per gli album e le figurine (e per tutti i suoi prodotti cartacei) «perché il senso di responsabilità e la coerenza che contraddistinguono il marchio Amici Cucciolotti impongono la salvaguardia delle foreste primarie e degli animali che le abitano».



La didattica nelle scuole

Oltre ai classici album e alle relative figurine, nel 2014 **Pizzardi** ha prodotto un libretto didattico, stampandolo in 50mila copie distribuite gratuitamente. Con i testi di Roberto Marchesini e i disegni di Silvia Mondini, «lo e il mio amico cucciolotto» è stato distribuito nelle scuole primarie da Enpa e dagli operatori Siua (Scuola di interazione uomo-animale) per dare ai bimbi consigli su come accogliere in casa un cane.



In Libano, vicino ai bambini

L'attenzione di **Pizzardi** è alta anche per quei bambini che difficilmente potrebbero permettersi di giocare. Ecco che nasce il sodalizio con Intersos, organizzazione umanitaria insediata in Libano con 15 centri diffusi sul territorio e operante anche in Giordania e Kurdistan Iracheno. Amici Cucciolotti ha donato migliaia di album e oltre 3 milioni di bustine di figurine ai bambini siriani in fuga dalla guerra ospiti di questi centri.

